Anno XII. (Abbonamento postale) Lunedì 24 Dicembre 1888. (Abbonamento postale) N. 306.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ASSOCIAZIONE PER L'ANNO 1889

al Giornale politico

LA PATRIA DEL FRIULI

E' aperta l'associazione ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Pei Soci di Udine ammettesi, per eccezione, anche il pagamento in rate mensili. A tutti poi gli altri nuovi Soci raccomandasi il pagamento anticipato, almeno per trimestre. Coi vecchi Soci, cui consideriamo come amici e protettori del Giornale, seguiremo la consuetudine di tanti anni.

Quasi ogni numero della PATRIA DEL FRIULI conterrà un articolo sullo svolgimento della politica italiana, ovvero concernente l'amministrazione dello Stato e le nuove Leggi.

La PATRIA DEL FRIULI recherà ogni settimana una Lettera parlamentare; *avrà pure una settimanale Corrispondenza da Parigi, e di tratto in tratto Corrispondenze da Roma, Firenze, Torino, Bologna, Verona, Padova, ecc.*

A rendere interessante la **Cronaca provinciale,** *concorreranno scritti di Corrispondenti dai principali Comuni del Friuli.*

Per l'Appendice sono in pronto Racconti e Romanzi originali o tradotti da autori stranieri. Sino dal primo trimestre si continuerà a pubblicare il lavoro storico letterario: **Mondo vecchio e mondo nuovo,** Memorie di mezzo secolo *del dott. G..*

Ognor più accurato ed utile pei possidenti e commercianti, riuscirà il Gazzettino commerciale, *per cura di speciale collaboratore.*

La Direzione della PATRIA DEL FRIULI ringrazia tutti i Municipj ed i cittadini, i quali già s' inscrissero nell' Elenco dei nuovi Soci pel 1889

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

III.

(Vedi numeri 301 e 305).

Il secondo *oggetto* della *seduta pubblica* del Consiglio provinciale lo richiamerà ad occuparsi del *catasto accelerato*. Ed è sempre il Deputato cav. dottor Battista Fabris Relatore sul grave argomento.

Egli ricorda le *pratiche* e *deliberazioni* anteriori; poi narra d'un *incidente* che obbliga la Deputazione a venire avanti al Consiglio con una *proposta complementare.*

E poichè sta bene che eziandio i contribuenti, cui facemmo già conoscere dall'*a* alla *z* le vicende tutte di quest'*affare*, conoscano anche quanto si chiederà nella seduta dell'8 gennaio, ecco le parole testuali della Relazione.

Volgendosi ai signori Consiglieri, il cav. Fabris Relatore dice:

« Le deliberazioni intorno al catasto accelerato ed ai relativi provvedimenti finanziarii, da voi addottate nella tornata del giorno 29 ottobre p. p., ancor prima che fossero rese esecutive dal R. Prefetto, furono dalla vostra Deputazione inviate per semplice informazione alla Giunta superiore del catasto colla Nota 12 novembre 1888 N. 5049. Ed alcuni giorni appresso, ritenendo che a quell'Ufficio non fosse emerso di fare alcuna deliberazione su quelle deliberazioni, si accingeva a trasmettere il testo della medesima in forma ufficiale.

Ma, quasi contemporaneamente, con sua Nota 22 novembre N. 9025, pervenuta il giorno 24 successivo, la Giunta superiore osservava, per quanto risguardava i provvedimenti finanziarii, che, senza porre menomamente in dubbio il credito della Provincia, il prestito ad obbligazioni deliberato dal Consiglio non presentava la sicurezza che le occorrenti anticipazioni saranno fatte e continuate fino al termine delle operazioni. Che la Presidenza della Giunta stessa non potrebbe quindi ammettere che la Provincia, con siffatto mezzo, abbia sostanzialmente soddisfatto alle esigenze della Legge e del Regolamento, a meno che il Consiglio non avesse vincolato, per l'oggetto, il proprio bilancio; per cui venendo a mancare, per qualunque causa il prestito, si possa supplirvi anche d'Ufficio, con sovrimposta alla fondiaria.

Conchiude che, volendo il Consiglio provinciale tener fermo il provvedimento del detto prestito, occorre che esso, se ancora non l'ha fatto, deliberi formalmente di inscrivere le somme da anteciparsi per l' acceleramento del catasto fra le spese obbligatorie del bilancio provinciale, alla misura che annualmente sarà richiesta dal Governo, fino al compimento delle relative operazioni.

È facile comprendere, onorevoli Signori, come la vostra Deputazione non avesse dovuto prevedere questa eventualità di un insuccesso della divisata operazione di credito, e presentarvi, per quel caso, altro provvedimento. Sempre sicuri dell'esito favorevole dell'operazione medesima, che altrimenti non sarebbe stata da noi proposta, nè da voi deliberata, l'iscrizione obbligatoria in bilancio dei quoti si risolve per la Provincia in una formalità che non altera per nulla le nostre precedenti deliberazioni.

Avvertiamo ancora che il primo quoto per l'operazione censuaria di questa Provincia sarebbe già stato preavvisato dalla Giunta superiore del catasto nella somma di lire 80,000, giusta sua partecipazione 15 novembre 1888 N. 8770.

Ciò premesso, la vostra Deputazione vi presenta pertanto, con preghiera di accoglierlo, il seguente *ordine del giorno*:

« Il Consiglio provinciale, con riferimento od a complemento della precedente sua deliberazione 29 ottobre p.p. circa i provvedimenti finanziarii per l'antecipazione della spesa al Governo per il catasto accelerato

« I. Delibera e si obbliga di inscrivere la somma da anteciparsi per l'acceleramento del catasto medesimo, tra le spese obbligatorie straordinarie del bilancio provinciale alla categoria IX, nella misura che annualmente sarà richiesta dal Governo fino al compimento delle operazioni relative, al quale scopo esso bilancio rimane vincolato, e contemporaneamente allogherà nella parte attiva uguale somma ritraibile dalla alienazione delle obbligazioni.

« II. Inscrive alla categoria IX, art. 44 *bis*, titolo II dello stesso per l'esercizio 1889, l'importo di lire 80,000, primo quoto preavvisato dalla Giunta superiore del catasto, ed alloga nella parte attiva al titolo II delle entrate straordinarie del bilancio suddetto 1889 all'articolo 23 *bis* la corrispondente somma di lire 80,000 da ricavarsi dal prestito, mediante emissione di obbligazioni. »

Noi immaginiamo, dopo qualche osservazione dei Consiglieri pur in antecedenza contrarii al *catasto accelerato* (opposizione manifestatasi in altri Consigli delle Venete Provincie), che finirà col trionfare l'*ordine del giorno* della Deputazione. E *passato* questo, come suolsi dire in gergo burocratico, tutti gli altri *oggetti* della *seduta pubblica* sono ninnoli o giuocatoli al confronto. Quindi non è uopo che su essi fermiamo a lungo l' attenzione dei nostri Lettori.

Ci saranno proposte relative al ponte sul Meduna lungo la strada provinciale Pordenone-Maniago, studiate e maturate e documentate. Quindi su esse, se è profonda la fede nella sapienza dell'Ufficio tecnico malgrado casi, però non recenti, d' infausta notorietà, il Consiglio le raffermerà col proprio voto.

C'è il Comizio Agrario di Spilimbergo-Maniago, il quale ritorna alla carica per sussidio allo scopo di stabilire un *Osservatorio bacologico*. Ed il bravo avv. cav. Renier Deputato-Relatore, dopo narrata la storia di questo *sussidio sotto condizione* già acconsentito, anzi figurante nei bilanci degli scorsi anni, e non percepito perchè la *conditio sine qua non* non erasi avverata, conchiude col proporre che sia accontentato il Comizio Agrario di Spilimbergo-Maniago, qualora entro il 1889 l'*Osservatorio bacologico* venga istituito. Quindi chi già aveva risposto *sì* al *sussidio annuale*, non potrà rispondere *no* al *sussidio cumulativo*. Non trattasi che di pagare in una volta quanto dovevasi in cinque anni. E poi, viva il Progresso!

Anche i Comuni di S. Daniele e Tarcento tornano alla carica per tenue ajuto alle loro Scuole di disegno applicato alle arti e alle industrie. E come dire di *no*, contro l'eloquenza dei Consiglieri di que' Distretti? Si paghi anche questo sussidio, ed evviva il Progresso!

C' è da deliberare sulla proposta di Concorso per la spesa di bonificazione dei terreni in Bueris, Comune di Treppo Grande. Affare di tutela; dunque facilmente persuasivo!

La Deputazione renderà conto di tre *deliberazioni d'urgenza*... Cosa fatta capo ha. E poi non trattavasi che di *appoggio morale!*

A questi *oggetti* messi sull'*ordine del giorno* insieme al Manifesto di convocazione pel 31 dicembre, se ne aggiunse un altro nel secondo Manifesto di convocazione per l'8 gennaio. Ed è *oggetto*, che non ecciterà i Consiglieri a contestazioni. Difatti non trattasi che di cedere alla Società ferroviaria, esercente la Rete Adriatica, un umile casello al ponte sul Meduna. Quando un *affare* venne ventilato, come dicesi, in sfere così alte, è chiaro che non ecciterà opposizione. Quindi, e crediamo dopo brevi ore di seduta, i signori Consiglieri potranno, tra uno scambio di cortesie ed augurii per l' anno nuovo, lasciare i seggi dell'aula magna del Palazzo Provinciale.

G.

Parlamento Italiano.

Senato del Regno.

Seduta del 22 — Presidente FARINI.

Si dà lettura del processo verbale dell'atto di morte del principe Eugenio, e lo si passa all'Archivio di Stato.

Boselli presenta il progetto per le modificazioni della legge provinciale e comunale, prega in nome del ministro dell' interno si dichiari l' urgenza e si rimandi alla stessa commissione che già lo esaminò.

Il presidente partecipa il ricevimento di Sua Maestà alla commissione del Senato incaricata di presentare l' indirizzo di condoglianza per la morte del principe Eugenio, di cui dà lettura. Quindi soggiunge: Sua Maestà mi incaricò di porgervi i suoi vivissimi ringraziamenti, per la parte presa dal Senato al lutto suo e della sua casa. Gratissimo, disse, tornargli fra più altri questo atto di riverente condoglianza del Senato a cui l' estinto appartenevo, come quello che lo toccava ne' suoi vivi affetti di capo della reale famiglia o di Sovrano. Dopo avere ricordati gli avvenimenti a cui il principe partecipò con onore in vita e le virtù sue o il rimpianto per l'amara perdita, proseguì con grande effusione d'animo che da questa nuova manifestazione del Senato, dalla viva e perenne corrispondenza di affetti e sentimenti fra lui e il Parlamento, trovava conforto e lena novella alla meta cui volge la mente e l'opera per la prosperità e la grandezza della patria (*vivi segni d'approvazione in tutti i banchi*).

Il presidente dà lettura del decreto reale che nomina Alessandro Fortis commissario straordinario per sostenere dinanzi al Senato la discussione del progetto d' emigrazione e di riforma della legge provinciale e comunale.

Procedesi alla discussione del progetto sull'emigrazione.

Approvasi un ordine del giorno del senatore Mantegazza, perchè venga redatto un preciso manuale da consegnarsi a ciascun emigrante con le notizie dei principali paesi d'emigrazione.

Camera dei Deputati.

Seduta del 22 — Pres. BIANCHERI.

Martini F. svolge la sua interrogazione al ministro dell' interno relativa alla minacciata proibizione del dramma « Gesù Cristo », da rappresentarsi in uno dei teatri di Roma.

Odescalchi svolge un' interrogazione sullo stesso argomento. Approva il governo di avere impedito una grande sconvenienza.

Crispi risponde che la rappresentazione del dramma *Gesù Cristo* non fu vietata; fu semplicemente constatata la contravvenzione per la pubblicazione degli avvisi. Non crede che l'argomento del dramma stesso per se non sia rappresentabile, tutto dipende dal vedere se esso offenda comuni credenze, e quando le offendesse, egli ne impedirebbe la rappresentazione; se no. no.

Svolgonsi altre interpellanze, fra cui una intorno alla insufficienza dei carri ferroviari negli scali del porto di Genova.

Saracco dice che da 1 a 18 dicembre corr. sugli scali di Genova furonvi in media 634 carri al giorno, 34 più di quanti ne erano recentemente richiesti ed attraverso i Giovi passarono in media 827 carri al giorno. Onde la Mediterranea ha fatto quanto erale possibile. Aggiunge che il governo ha assunto una grande responsabilità per assicurare entro il mese di marzo prossimo l'apertura della succursale dei Giovi e per allora saranno prese dal governo tutte le disposizioni perchè il commercio di Genova che è un interesse nazionale possa avere tutto il necessario sfogo.

Il presidente comunica la domanda di collocamento a riposo del bibliotecario della Camera commendator Scovazzo e fa l' elogio dei lunghi e zelanti servigi prestati dal medesimo.

La Camera ne prende atto e su proposta di Lazzaro deferisce alla presidenza la nomina del successore.

Approvansi le conclusioni della Giunta delle elezioni, per l' annullamento della elezione di Siacci.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 31

I milioni della cugina.

ROMANZO.

(Versione dal francese, di EMILIO LESTANI).

Per un momento restai immobile, tanto mi aveva sorpreso quel forte ad un tempo e mite carattere, tanto mi avevano intenerito le lagrime di quell'uomo. Poi, quasi impaziente di chiarire il dubbio che mi lampeggiò alla mente, fui sul punto di correr dietro a Giacomo.

Ma in quel mentre mi vidi venir incontro il visconte.

Benchè la sua faccia portasse l' impronta d' una stanchezza che rivelava lunga e febbrile insonnia, ei mi parve ritemprato alle vive sorgenti della gioventù e dell'amore; pieno di vivacità, allegro e fiero come lo si può essere a venticinque anni, quando un roseo avvenire ci sorride dinnanzi, quando si ama e si è riamati, quando infine la profumata freschezza d' uno splendido mattino di luglio vi circonda e vi segue.

Mai, infatti, la fattoria m' era parsa più bella di quella mattina. La pittoresca facciata scompariva letteralmente sotto i fiori, fra cui taluni, sentinelle ardite, si arrampicavano dondolandosi con grazia civettuola fino alla sommità delle torri a punta. Era il cielo d'una purezza indescrivibile, l'erba d'un verde brillante ancora imperlato dalla rugiada.

— Ebbene, mi gridò da lontano Ruggero, non è forse in questa deliziosa dimora che si trova il vero lusso, la vera soddisfazione dei sensi, la vera felicità.

E, nuovo Titiro ritornato a' suoi montoni, mi declamò tutto d' un fiato un pezzo di bucolica normanna.

— Bravo, bravo! lo interuppi alla fine. — E adesso che ti vedo di così lieto umore, raccontami un poco cos' è avvenuto ieri sera fra te e la tua bella Anastasia...

A questo nome la fronte di Ruggero si oscurò e il suo entusiasmo si spense come razzo caduto nell'acqua.

— Non domandarmelo! fece con nervosa agitazione. — Non me lo ricordo più... non voglio ricordarmelo... Non parlarmi più di mia cugina e sopra tutto non dirne male. Angelo o demonio, io devo almeno rispettarla. Ella soffre e mi ama... Sì, mi ama! Invero sei troppo ingiusto a suo riguardo. Povera ragazza! È tanto sensibile, è tanto romantica!

— Insensato! gli gridai mostrandogli Bernardina affacciatasi allora sulla soglia della fattoria. — Insensato ed ingrato! La vera poesia, eccola...

A queste parole, a quella vista, una nuova trasformazione si operò in Ruggero. Gli ritornò sulle labbra il sorriso, gli occhi suoi brillarono nuovamente, il volto riapparve calmo e sereno.

Poi con atto energico del capo mi sembrò volesse cacciarne un pensiero importuno, balbettò a fior di labbro qualche frase che non pervenni ad afferrare, e mi strinse con forza la mano.

— Hai ragione e ti ringrazio, disse. E mosse quasi di corsa incontro alla fidanzata.

— Cos' ha dunque? pensavo, sorpreso di così bruschi cambiamenti. — Quasi si direbbe che un rimorso lo tormenti: la sua mano bruciava.

Zia Rosa, di ritorno dal santuario di Nostra Signora della Grazia, mi passò in quel mentre davanti e mi onorò della solita riverenza; ma, contro l'usato, si fermò un istante e parve volesse farmi una confidenza. Lo credetti almeno, ma senza dubbio m'ingannai, perchè si limitò a dirmi ch'era quello il penultimo giorno della sua famosa novena.

Poi continuò per la sua strada.

La mattina passò senza incidenti notevoli. Ma Ruggero era d' una irritabilità insolita, d'una volubilità singolare. Cambiava d'umore ogni momento, la sua faccia subiva violente e improvvise trasformazioni; passava bruscamente dall'entusiasmo alla prostrazione, dalla tenerezza alla collera.

Lo vidi irritarsi contro Petronilla perchè questa s'era permesso di scherzare su quello strano umore di lui, ed ebbe un gesto di rabbia contro Bernardina che, sorridendo, aveva preso le difese della povera fantesca.

Bernardina a quell' atto impallidì; si portò involontariamente la mano al cuore e, sebbene con estrema dolcezza, si vide obbligata a domandargli:

— Ma che avete, Ruggero? Da due giorni non siete più quello.

Il visconte allora si pentì come un fanciullo.

Come la sera del suo ritorno dall'albergo delle Ortensie, si gettò ai piedi di Bernardina e le chiese perdono.

E la riconciliazione fu fatta, e i due promessi cominciarono a filare quel delizioso idillio d'amore che si canta una sol volta in vita, la vigilia delle nozze, e che puossi riassumere in due parole: E' per domani, è per domani!

Dopo il pranzo, Bernardina chiamato in disparte il visconte, gli disse:

— Me ne vado alla chiesa, Ruggero, e desidero andarci sola, e poscia fino all'ora in cui le campane ci chiameranno all'altare, restarmene ritirata nella mia camera. E' il costume del paese. A domani dunque, Ruggero; siete contento, non è vero?

Mi aspettavo da parte di lui se non un rifiuto, almeno un po' di opposizione. Invece, nulla. Acconsentì premurosamente, direi anzi con gioia, al desiderio della fidanzata.

Bernardina partì.

Allora la preoccupazione di Ruggero, il suo stato febbrile parvero crescere d'intensità. Senza badare se lo seguissi o no, si diede a camminare a gran passi pel verziere; mormorava tronchi accenti alternati a gesti e strane esclamazioni. Pareva un monomane, un pazzo, un ossesso.

D'improvviso m'affrontò e mi disse:

— Vado a Trouville...

— Come! sclamai. — Ancora!

— E perchè nò? fece gravemente irritato. — Mio zio non era in casa ieri sera e non potei avere il denaro che debbo a Giacomo. Bisogna che vi ritorni, e d'altra parte il padrone son io, e son libero, mi pare, di fare quanto mi piace.

E rapidamente si allontanò.

Cos'era avvenuto dunque la sera innanzi all'albergo delle Ortensie?

Quali fatti vi si preparavano?

Per tutto il resto della giornata non feci che rivolgermi queste due domande, e giunsi perfino a dire:

— Egli non ritornerà!

Ma no. Prima di notte il visconte era di ritorno.

(Continua).

Il presidente proclama vacante un seggio del primo collegio di Roma.

Riprendesi la discussione sui provvedimenti militari.

Cavallotto approva il progetto e dice che quando trattasi della difesa del paese, del suo onore, della sua indipendenza non vi è bisogno di tanti discorsi, che occorre fare qualunque sacrificio.

De Renzis rispondendo a D'Arco dice che le spese debbono essere proporzionate alle esigenze del momento ed il momento, anche prescindendo dalle alleanze, non consente di rimanere indifferenti ai generali preparativi di guerra.

L'oratore conclude dichiarando che la commissione approva i provvedimenti in seguito alle spiegazioni avute dal ministero che la hanno convinta della necessità ed urgenza dei provvedimenti medesimi.

Geymet svolge un ordine del giorno implicante approvazione della politica internazionale e militare del governo.

L'ordine del giorno, accettato dal Governo, quale implica questione di fiducia.

Crispi afferma che i provvedimenti proposti non hanno alcun legame con la politica estera. Essi non sono che la conseguenza di leggi già votate dal parlamento per le fortificazioni delle frontiere e per completare gli armamenti. A raggiungere questi scopi occorrono ancora sacrifici, ma ritardare a conseguirli sarebbe grave delitto.

Si è detto che le forze economiche del paese e la situazione finanziaria non consentono nuove spese. Ora egli crede siasi di questo argomento abusato, e che le condizioni delle nostre finanze sieno dipinte con colori soverchiamente oscuri.

Dimostra ciò con le cifre del bilancio e dichiara che per le condizioni politiche dell'Europa, per la nostra posizione dobbiamo completare le fortificazioni e l'ordinamento dell'armata. A chi chiede una politica casalinga, rispose bene Cavalletto con una parola: Campoformido!

Egli non vuole la guerra; ma il governo ha l'obbligo di non lasciarsi cogliere impreparato. Dice che l'Italia, alleata delle potenze centrali o isolata, avrebbe in ogni modo bisogno di provvedere al suo completo armamento. Non si è mai visto moderatore uno Stato che non fosse forte. Le parole dei deboli non sono curate, i loro giudizi sono disprezzati. I deboli rimangono sempre alla retroguardia e l'Italia deve procedere insieme alle altre Nazioni. Questo vollero e il Gran Re ed il grande statista e il grande condottiero. Ed egli ispirandosi alla memoria di quei grandi estinti chiede alla Camera un pieno voto di fiducia. Accetta quindi l'ordine del giorno di Geymet.

Gli altri, che avevano presentato ordini del giorno, li ritirano, eccetto quello presentato da Pantano, che, posto ai voti, é respinto a grandissima maggioranza.

Votasi per appello nominale l'ordine del giorno di fiducia proposto da Geymet e Laporta.

È approvato con voti 231 favorevoli, 45 contrari, 10 astenuti.

Senato del Regno.

Seduta del 23 — Presidente FARINI.

Riprendesi la discussione della legge sulla emigraziona; e se ne approvano gli articoli.

Bertolè-Viale presenta il progetto, già approvato nell'altro ramo del Parlamento, per le spese straordinarie militari negli esercizi 1888 89 e 1889 90; chiede si dichiari l'urgenza e il suo esame venga deferito ad una commissione nominata dal presidente.

Saracco presenta il progetto già approvato dalla Camera per i lavori e provviste nell'interesse militare, per le strade ferrate in esercizio. Chiede parimenti si dichiari l'urgenza e che il suo esame si deferisca alla commissione che nominerà il presidente per l'esame delle spese militari.

Il presidente mette ai voti queste proposte e quella che la commissione si componga di sette membri.

Il Senato approva.

Approvasi le modificazioni della legge provinciale e comunale introdotte dalla Camera.

Ferraris rileva la convenienza che in presenza degli altri prossimi importanti lavori, il Senato aggiorni le sue sedute al 28.

Crispi accenna all'importanza di alcune leggi tra cui quelle militari: prega sollecitare quanto più possibile la riconvocazione, proporrebbe il 27.

Il Senato approva.

Il presidente comunica la nomina, della Commissione incaricata di riferire sulle leggi militari. Essa si compone dei senatori Acton, F. Boccardo, Cosenz, Mazzacapo, Perazzi, Tabarrini e Valsecchi.

Camera dei Deputati.

Seduta del 23 — Pres. BIANCHERI.

Cavalidasi l'elezione del I collegio di Bologna e proclamasi deputato Pietro Loreta.

Torraca presenta la relazione sul progetto relativo alle pensioni ad impiegati e inservienti d'istituti d'istruzione che da provinciali e comunali diventano governativi.

Approvasi gli articoli del progetto relativo ai provvedimenti militari

Discutesi il progetto relativo ai lavori e provviste d'interesse militare per le strade ferrate in esercizio.

Saracco lo accetta. Dopo lunga discussione, si approvano gli articoli del disegno di legge e l'ordine del giorno della commissione invitante il governo ad accelerare il doppio binario della linea Chiusi-Firenze e la costruzione della linea Faenza-Firenze.

La Camera approva ambidue i disegni di legge anche a scrutinio segreto.

Il presidente estrae a sorte i nomi dei deputati che con l'ufficio di presidenza presenteranno gli auguri di capo d'anno a Sua Maestà.

Sono sortoggiati Bonasi, Badaloni, Di Marzo, Arbib, Vayra, Gavarotti e Solimbergo.

Martini propone l'aggiornamento al 15 gennaio e ringraziamenti al presidente per il modo con cui dirige i lavori. (*Applausi*).

La Camera è prorogata al 15 gennaio.

NATALE.

M'apparvero così, dentro al nivale
turbin, smarriti per alpestre via..
Quella selvaggia infinità brumale
svergava il vento in urli d'agonia.

Nè da lungi uno squillo del Natale
i tesi sensi a rinfrancar venia.
Sol, come immensa bubbola ferale,
da le valli la tenebra salìa.

Mal ricuoprendo il lacero fanciullo,
arrancava il vegliardo, invan scrutando
la terra mista a l'orizzonte brullo.

E l'infantile gemito morente
coglieva, in muta angoscia lagrimando..
Tu li vedevi, o Redentor nascente!

Non turba, no, la squallida visione
il tuo convito. E par che, carezzata,
più s'allieti la ricca imbandigione
al nimbo che flagella la vetrata.

Le istorie ch'al terror strappa aquilone
colmano l'ora viva e spensierata:
mille streghe sobbalzano in arcione
su la trita leggenda e la ballata.

Ma pur se rôco or da la via un accento
salga di canto a te come saluto,
pensa ch'è forma anch'essa di lamento.

Pensa che di quel vecchio sia la voce
che a l'umana pietà chiede tributo
per la piccola bara ed una croce!

Udine, dicembre 1888.

Nino Ninnoli.

La febbre americana

Scrivono da Lucinico al *Corriere di Gorizia*:

Si potrebbe dire veramente che il feticismo per l'America che regna in questi dintorni, sia febbre e un mal contagioso.

Con tutto che sempre si parli, si spieghi, e si scriva; con tutto che da persone assennate ed esperte si diano molti e saggi suggerimenti per distogliere e dissuadere da certi propositi e da certe idee, riguardo l'emigrazione per l'America; con tutto ciò, dico, molti dei nostri, danno piuttosto retta a certi lusingatori e speculatori voraci dell'umanità; e troppo creduli, infondono ed eccitano uno nell'altro tal ardente bramosia di far quel passo che non c'è verso che si distolgano, perchè la febbre americana dove mette radice è certo che s'appiglia, e si dilata come un contagio. Per cui vediamo che ogni giorno ne partono a quella volta.

Sabato scorso pure partì di qui per Udine-Genova alla volta dell'America meridionale una compagnia di 26 persone: 15 di Lucinico, 5 di Gorizia, 2 di Mossa, 2 di San Lorenzo di Mossa, 1 di Capriva, ed 1 di Medana. E questi tutti del ceto operaio, non di quei disperati senza pane, ma artigiani, ed anche bravi artigiani; ai quali non mancava mai il lavoro qui, ed anche con buone paghe. Falegnami, (la maggior parte), scalpellini, muratori, fabbri-maniscalchi, intagliatori, conciapelli, e calzolai: di contadini uno solo.

Ma che?... Forse lusingati da quel sognato o ideato *Eldorado*, nel quale arrivando ci si fa ricchi da oggi a dimani; attirati da quella insaziabile avidità d'accumular denari, e dei denari in quantità quali se li immaginano: sarà forse questa la cagione per cui tanti abbandonano moglie, figli, e tutta la famiglia; e promettendo di mandar loro a centinaia i fiorini, si espongono a quei rischi, e non curandosi nè di patria, nè di altro, vanno venduti al mercato di carne umana?

Io non mi so capacitare, come il popolo di questi luoghi possa tanto lasciarsi sedurre dalle speranze dei dollari, pur vedendo che dei tanti andati, e prima di adesso, non è ritornato qui *nessun* signorone.

Vadino pure. Vedremo in ultimo chi dirà il Confiteor!

Si vede, che per questo popolino non giova predicare, e neppur mettergli in evidenza le cose.

Confermasi che Stanley é salvo.

Ancora delle fabbriche di Manzano.

Abbiamo raccolto altri particolari sulla Società costituitasi a Manzano per la lavorazione dei vimini. È un complesso d'industrie che si vuole attivare colà — che in parte, anzi, già sono attivate. Per esempio, già si lavora nella fabbricazione di sedie uso Vienna; e se n'è incominciato lo smercio. Ma oltre alle sedie di costo, come queste uso Vienna, si lavorano anche sedie ordinarie di paglia, come quelle in vendita sui nostri pubblici mercati.

I locali per la lavorazionee dei vimini sono quasi completi: gli operai vi danno, come suol dirsi, l'ultima mano: locali vasti, che abbracciano un'area di quattro centinaia circa di metri quadrati.

Ma oltre questi due articoli — sedie e oggetti lavorati con vimini — altre mire ha la società; e vuole man mano estendere l'attività propria anche ad altre industrie, facendosi centro per lo smercio. Così per le scope di vario genere, per le spazzole ordinarie, per piccoli arnesi in legno; forse, è un'idea coltivata anche da altri, col tempo si darà pur mano alla fabbricazione dei giocattoli.

Avanti! avanti! c'è molto campo all'attività collettiva ancora: e se, mercè il concorso del capitale che accenna a mettersi ognora più sulla utile via di venire in aiuto del lavoro, il Friuli potrà essere annoverata fra qualche anno fra la Provincie che più producono — sarà vantaggio per tutti.

Si chiede un ufficio postale.

Palazzolo, 23 dicembre.

Da parecchi anni Palazzolo desiderò di avere l'Ufficio postale; ma sia per le malaugurate questioni che tennero divisi gli animi e quindi non si potè insistere sulla domanda, sia per mancanza di persone influenti, la cosa rimase lettera morta; e mentre nei Comuni vicini veniva mano mano istituito l'Ufficio di posta; da noi si ebbe la decisione di venir aggregati all'uno od all'altro Ufficio a seconda che si eseguivano.

Le interruzioni della posta sono continue, e senza calcolare i danni derivanti dai ritardi delle corrispondenze, passano giorni senza poter ricevere i giornali, per arrivarne poi un monte con date alterne che vi dànno un gusto matto.

Al numero della popolazione questo Comune non è inferiore, dirò anzi è superiore a qualcuno dei Comuni limitrofi (Precenico, Pocenia, Muzzana), è attraversato dalla strada nazionale ed ha il gran vantaggio di avere una stazione ferroviaria di seconda classe.

Quindi per le attuali condizioni così molto migliorate, ci sembra che l'onor. Direzione della Posta, vorrà accogliere il desiderio del paese; e a ciò ci dà a sperare l'aver essa favorito, per l'addietro Comuni con minor popolazione del nostro e posti fuori mano. P.

Per una biblioteca circolante.

Vediamo con piacere che la biblioteca circolante di S. Daniele trova favorevole appoggio in quella cittadinanza. Buonissimi libri istruttivi ed educativi già donarono alla nascente istituzione i signori Emanuele Corradini, Eugenio Menchini, Osvaldo Ciani, Enrico Cimiotti e Antonio Guernier.

Incendi.

In Chiesa. Il 18 spirante, nella Chiesa di Vivaro, il fuoco danneggiò l'altare maggiore per circa 600 lire. Causa, accidentale.

In filanda. Il 20, per scintille cadute sopra un deposito di macerati ad asciugare, il fuoco recava un danno assicurato di circa l. 1300 nella filanda dei fratelli Brunich a Cividale.

Cronaca pordenonese.

Mercoledì e giovedì, al Sociale di Pordenone, si produrrà Ernesto Rossi con l'*Amleto* e col *Luigi XI*, due capolavori. — Avviso ai dilettanti.

— Nella prossima primavera si costruirà in Pordenone un teatro di estate che risponda alle esigenze del paese.

— La Congregazione di Carità, con circolare largamente diffusa, invita i pordenonesi e tutte le persone benefiche a venire in aiuto della *Casa di Ricovero Umberto I* con una corrisponsione mensile per la durata di un quinquennio.

Riproduciamo da quella Circolare:

« La *Casa di Ricovero Umberto I.o di Pordenone*, ch'ebbe vita dalle offerte di generosi e dalle costanti cure dei cittadini, ha incominciato provvisoriamente in misura assai limitata la santa missione impostale dal proprio Statuto.

« Senonchè il numero di coloro che sono impotenti al proprio sostentamento è tale da rompere la proporzione tra i mezzi disponibili odierni e quanto è necessario per poter ottenere completamente lo scopo che il pio Istituto si è prefisso.

« Ora, poichè l'allestimento di appositi locali, la provvisione della mobiglia, delle biancherie, del vestiario, verrebbero a sottrarre buona parte del patrimonio, assottigliandone la troppo limitata rendita, la Congregazione di Carità antecipava a vantaggio della pubblica miseria gli effetti della beneficenza voluti dai benefattori che contribuirono alla creazione dell'Opera pia, facendo sicuro assegnamento sul concorso della pubblica filantropia e particolarmente su quella dei cittadini di Pordenone che non venne mai invocata invano.

« La Congregazione di Carità, studiati i mezzi per raggiungere il duplice scopo di sviluppare al massimo grado compatibile colle proprie forze il ricovero del maggior numero d'impotenti e non intaccare il patrimonio dell'Istituto, procurandone anzi il progressivo aumento, ha fatto calcolo:

« *a*) Sur una sottoscrizione per una corrisponsione mensile a volontà dei sottoscrittori pella durata di cinque anni.

« *b*) Sulle offerte straordinarie per uno o più posti nel Ricovero.

« *c*) Sopra altre oblazioni straordinarie e segnatamente per l'acquisto di un letto e corredo relativo.

« La Congregazione di Carità quindi, sempre confidente nella generosità di ogni benefattore, specialmente in quella dei Pordenonesi, fa appello a tutti senza distinzione di condizione sociale, affinchè concorrano nella misura delle loro forze a rendere possibile e continuato il ricovero dei vecchi abbandonati e degli impotenti al lavoro, sottraendoli così all'umiliante, quanto molesta necessità della questua.

« A Voi donne gentili, a Voi generosi uomini del popolo, a Voi agiati della possidenza, del commercio, delle industrie, sempre disposti e sempre pronti alla beneficenza, a Voi il merito, pel concorso che vi si domanda e che darete, di rendere compiuta quest'Opera che porta il nome di *Umberto I o*, il nome del Re che ha conquistato per consenso universale il titolo di *Cavaliere della Carità*.

« Le sottoscrizioni, o le offerte, potranno essere fatte direttamente all'Ufficio della Congregazione di Carità in Pordenone o per mezzo dell'apposita Commissione che si presenterà per riceverle al domicilio dei cittadini.

— Intanto si annuncia che le famiglie a lutto, proprietarie di palchi al Sociale, hanno messo a disposizione della Presidenza del Teatro i loro palchi a beneficio della Casa di Ricovero.

Il vajuolo a Pordenone.

Bollettino del vaiuolo dal pomeriggio del 14 a quello del 21 dicembre:

Ammalati in cura	N. 9
» nuovamente denunciati	» 4
Totale	N. 13
Guariti	N. 4
Morti	» 0
	» 4
Rimasti in cura	N. 9

dei quali 7 a domicilio e 2 all'Ospitale.

Qui pro quo.

Alla botta risposta.

Era il Bongie quei laggiuso ch'io spediva per (Berlino

Ed invece salta suso, come asparago, da Utino,
con ferace aria sul muso, microscopico bonghino
che mi dà del babbuino che mi dà del troppo... noto
scribacchiastro epigrammaio, e insolenze e impertinenze
scaraventa con lo staio... — Or è questa la colomba
della pace messaggera? Meglio 'l corvo con la tromba
della guerra che l'olivo d'una pace menzognera.

L. P.

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 23-12-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 24 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	746.4	746.5	748.5	751.1
Umidità relativa	90	91	96	100
Stato del cielo	copert.	copert	copert.	neb.
Acqua cadente, M M.	6.2	—	7.6	06
Vento (direzione)	—	E	—	—
Vento (velocità chil.)	0	1	0	0
Termom. centigrado	9.0	11.7	10.2	8.4

Temperatura massima 12.7 | Temp. minima all'aperto 6.1
» minima 4.7
Minima esterna nella notte 7.0

Telegramma Meteorologico
dell'Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 5 pom. del 23 Dicembre.

Tempo probabile:

Ancora venti freschi a forti meridionali cielo nuvoloso con pioggie.

Domani, festa Natalizia, non si pubbica il giornale.

Il Natale!

Pace agli uomini di buona volontà! — Questo saluto che milleottocento e più anni fa echeggiava intorno all'umile presepio del Cristo, noi lo ripetiamo oggi, vigilia del Natale — la festa per eccellenza delle famiglie. Pace agli uomini di buona volontà! Ben sappiamo che non sempre la pace arride agli uomini anche di buona volontà; ben sappiamo che i triboli della vita pungono anche gli uomini dal cuore semplice e dalla volontà ottima; nonpertanto, è questo il miglior augurio che noi sentiamo di poter fare ai nostri lettori.

Consiglio provinciale.

In appendice ai due ordini del giorno per la seduta di martedì 8 gennaio 1889 del Consiglio provinciale si è aggiunto l'oggetto che segue:

13. Sulla domanda di sussidio del comune di Raveo per la costruzione di difesa sul torrente Chiarsò.

Il ponte sul Tagliamento.

Anche la Deputazione Provinciale ha ieri espresso parere che il passaggio della ferrovia Casarsa-Gemona abbia a farsi con un ponte nei pressi del Comune di Spilimbergo, anzichè a Pinzano.

La deliberazione fu presa a maggioranza ed un Deputato si astenne dal votare, a quanto sembra, per motivi di delicatezza.

Essendo stato trattato l'argomento su *altro giornale* cittadino non entriamo nel merito, e ne diamo un cenno solo per iscopo di cronaca.

Dichiarazione.

Si vorrebbe da taluni che io abbia scritto l'articolo inserito nel N. 304 di questo giornale, datato da Forgaria e firmato colle iniziali G. V., in cui si propugna il passaggio della ferrovia Casarsa-Spilimbergo-Gemona allo stretto di Pinzano.

Qualunque sia la mia opinione in proposito, tengo a dichiarare non solo di non aver scritto detto articolo, ma di non averlo nemmeno lontanamente inspirato. *P. Biasutti.*

Un pranzo d'onore.

Fu offerto ieri sera nella sala dell'*Albergo d'Italia* al prof. Fiammazzo, Segretario della Società Alpina Friulana, promosso alla cattedra di lettere italiane nel R. Liceo di Lecce. Vi assistevano, fra una trentina di soci alpinisti, il vice presidente cav. Nallino e il conte De Puppi Sindaco della città.

Il pranzo procedette fra la più schietta allegria e nel miglior ordine possibile per riguardo alla gastronomia che vi apparve proprio cavalleresca.

Il prof. Nallino diede la stura ai brindisi augurandosi che il prof. Fiammazzo ritorni a continuare i suoi studi da lui impresi in Friuli.

Il sig. Cantarutti lesse quindi versi del prof. Occioni foggiati sul fare dantesco: furono applauditi non meno che quelli letti dal prof. Fiammazzo che chiudevano

con un brindisi a questa terra, madre
d'opere forti e d'opere leggiadre!

L'acqua per tutti.

Mentre, solo un anno fa, col tempo asciutto degli scorsi giorni avrebbesi avuto penuria d'acqua anche nella città; ecco che oggi si lavora invece per *dare acqua* agli abitanti suburbani fra le porte Grazzano e Villalta, dove le case vanno moltiplicandosi. È un vantaggio del nuovo acquedotto — un lavoro che certo può dirsi, avuto riguardo all'utilità apportata, fra i più importanti che la storia cittadina ricordi.

Teatro Minerva.

Domani sera alle ore 8 prima rappresentazione dell'opera *Ernani*.

Società Reduci.

Nella seduta di sabato scorso il Consiglio Direttivo, udite le comunicazioni della Presidenza, diede sanatoria per i sussidii straordinarii elargiti a soci effettivi nella somma di lire 189,50.

Preso atto di quanto fece la Presidenza dal 24 luglio anno corrente e vi diede la sua approvazione.

Al programma del Comitato milanese per la libertà e la pace, il Consiglio, a maggioranza di voti, pronunciò la sua adesione e venne per ciò inviato il seguente telegramma:

« Comitato centrale permanente di vigilanza per la libertà e la pace
Milano.

« Il Consiglio Direttivo della Società friulana dei Reduci dalle Patrie Battaglie aderisce al programma di codesto Comitato.
« Il Presidente — *Muratti.* »

Come di metodo, nella ricorrenza delle feste natalizie, verranno distribuiti sussidii ordinarii a soci disagiati, quest'anno in numero di 36.

Proroga di validità dei biglietti di andata ritorno.

Nella circostanza delle prossime *feste Natalizie* e di *Capo d'anno*, tutti i normali biglietti di andata ritorno distribuiti dalle stazioni della rete ferroviaria delle meridionali tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo colle ferrovie del Mediterraneo, Veneto, di Reggio d'Emilia e colla tramvia Monza-Barzanò, dal 22 al 26 corrente e quelli speciali festivi distribuiti nei giorni 23 e 25 detto, dovranno essere validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 27.

Così pure i normali biglietti d'andata-ritorno venduti dalle stazioni dal 29 corrente a tutto il 1.o gennaio p. v., e quelli speciali festivi rilasciati nei giorni 30 corr. e 1.o gennaio detto, saranno validi pel ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 2.

Viglietti dispensa visite pel capo d'anno 1889.

Si vendono al prezzo di lire due a totale benefizio della Congregazione di Carità, presso l' Ufficio della medesima e la libreria Gambierasi.

Croce rossa Italiana.
Sezione femminile.

Sabato ebbe luogo nella sala del Teatro Sociale la riunione delle socie. L'adunanza era presieduta dal comm. co. Antonino di Prampero, il quale espose il nobile mandato deferito alla Unione *delle Dame*, e quindi invitò le intervenute a nominare la Rappresentanza.

Vennero elette le signore:

Angeli-Antonini Teresa, Di Codroipo-Gropplero co.a Lucia, Girardelli-Muratti Emilia, Kecler-di Prampero co.a Anna, Luzzatto Luzzatto Adele, Michieli Zignoni Calotti Angela, Pecolli-Bernardis Clementina di Pontebba, Roberti-Di Colloredo march. Costanza, Tomadoni-Gazzola Angela di Latisana e Zacchi-Frova Clotilde di Pordenone.

In breve la Rappresentanza della Sezione femminile terrà una riunione per nominare due vice-presidenti, e per concretare il modo di coadiuvare efficacemente nel suo compito il sotto comitato.

—

Sotto Comitato di Sezione.
XXV Elenco dei sottoscrittori.

Azioni perpetue: Vianelli-Tellini Vittoria di Udine 1.

Azioni temporanee: Carnazzi Mauroner Angelica di Udine 1, Chiaruttini-Pagani Lucilla di Sclaunicco 1, Corazzoni-Matagnini Teresa di Udine 1, Di Codroipo Gropplero co. Lucia id. 1, Fabris-Conchione Elisa di Lestizza 1, Kecler Pecile Camilla di Udine 1, Luzzatto-Luzzatto Adele id. 1, Marotti-Dal Torso nob. Angiola Maria id. 1, Peressini-De Candido Elisa id. 1, Romano Dal Torso nob A. g. Lina id. 1.

Altro giudizio importante.

Il noto medico rumeno dott. Joan Neague, che da sei mesi fa studi sulla pellagra e pseudo-pellagra in tutta l'Europa, scrive al signor G. Manzini in data 21 da Roma, che si reca a Napoli per poi venire direttamente a Udine a trovare gli amici Gamba, Baracchini ecc.; soggiunge che i forni rurali sono sempre l'istituzione più importante che ha trovato per lo scopo di combattere la pellagra. Conferma poi che manderà al Manzini la già promessa relazione sul suo viaggio in Italia.

Azioni bestiali.

Nella sera del 22 mediante puntelli di ferro dei malvagi perforarono quattro tubi di gaz in via Grazzano, per modo che quella via rimase per qualche tempo priva di luce. La stessa vigliacca azione compievano in via Brenari, dove la quantità del gaz uscito si propagava in una camera al numero 23, nella quale dormivano alcuni ragazzi. I poverini sarebbero rimasti asfissiati senza il pronto soccorso della madre loro, che li trasportava in altra camera.

Tempo probabile.

Qualche fugace ed incompleto rasserenamento — indi pioggia in abbondanza e neve sui monti: ecco il pronostico per la settimana.

Cuor nobile.

Per mezzo dell'ufficio di Questura gli studenti Gragnano Antonio, Commessatti Aristide Piccoli Ildebrando fecero pervenire all'orfanotrofio maschile Tomadini un orologio d'argento a doppia cassa da essi rinvenuto in pubblica via, or sono tre anni. Un ringraziamento a nome degli orfani s'abbiano i tre giovani sopra nominati.

Comitato per gli acquisti presso l'Associazione agraria Friulana.

All' Ufficio dell' Associazione agraria abbiamo attinte le seguenti informazioni:

Il Comitato per gli acquisti potrà ottenere gli zolfi ad un prezzo ancora inferiore a quello dell' anno scorso, di modo che lo zolfo acido costerà franco Udine non più di L. 13.50 il quintale, mentre il comune non più di L. 13.

La consegna potrà farsi anche in altre stazioni quando si tratti di vagoni completi, tenendo conto delle minori spese di trasporto (che saranno detratte a vantaggio del committente) per le stazioni più vicine al sito d'origine.

Procedono pur bene le sottoscrizioni per filo di ferro, per concimi artificiali e per il solfato di rame, del quale ultimo la domanda si fa quest'anno considerevole, grazie agli ottimi risultati ottenuti nella passata campagna contro la peronospora.

—

Le azioni per la società dei vimini sono quasi tutte coperte: in settimana si riunirà il comitato promotore per stabilire il giorno della convocazione dei soci.

Alpini di passaggio.

Sabato fu di passaggio per Udine una compagnia del 7.o reggimento Alpini, venuta da Conegliano per una delle solite escursioni invernali.

La fanfara suonò la sera alcune marcie sotto la Loggia. In ultimo quei bravi soldati ebbero un cordiale saluto dai presenti che li applaudirono calorosamente.

Luce elettrica.

Sabato notte si fece un esperimento d' illuminazione a luce elettrica, ch'è riuscito bene. Non crediamo che si facciano altri esperimenti generali.

Comitato per l'abolizione delle regalie.

Hanno pagato la quota assuntasi per l' abolizione delle regalie anche le seguenti ditte:

Feruglio Rosa e Pellegrini Angelo.

Società pei pubblici spettacoli

Ieri si tenne l' annunciata riunione degli azionisti per la nomina del Consiglio Direttivo di questa Società cittadina che ha per iscopo di studiare e promuovere pubblici spettacoli. Gli intervenuti erano in numero di 52. A formare il Consiglio risultarono eletti i signori:

Rubini cav. Carlo voti 51, Morpurgo Elio 51, de Puppi conte cav. uff. Luigi 50, Cecchini Francesco 49, Di Trento cav. Antonio 48, Anderloni Napoleone 47, Bardusco Luigi 46, Caratti co. avv. Umberto 46, Moretti Giuseppe 46, Valentinuzzi Pietro 44, Gambierasi Giov. 44, Braida Gregorio 43, Rizzani Leonardo 37, Pepe Domenico 32, Dalan dott. G. B. 31, Bulfoni Carlo 30, Degani Carlo 29, Dorta Romano 27; Modolo Pio Italico 27, Marzuttini dott. cav. Carlo 26, Pecile cav. Attilio 26, Muratti Giusto 25, Rea Giuseppe 24, Fantuzzi Antonio 23

Ringraziamenti.

Pietro Paolini, giardiniere municipale, si fa un dovere di ringraziare pubblicamente gli amici e tutte quelle buone persone che vollero in qual si sia modo onorare i funerali del suo amatissimo padre *Santo*.

Udine, 23 dicembre 1888.

—

I sottoscritti rendono le più sentite grazie a tutti coloro che parteciparo o al loro lutto, ed ebbero in animo di recargli conforto nella immensa sventura che li colpì.

Si abbiano speciale ringraziamento, il D.r Pari Riccardo che con tutto zelo si prestò con l'opera sua, il presidente dei giardini Comm. Pecile Senatore del Regno, le signore, Sala e Varagnolo; e chiedono in pari tempo venia per le involontarie dimenticanze

Giuseppina Battagini
Lavinia Battagini Rhò
Giuseppe Rhò.

Lotto.
Estrazioni del 22 dicembre

Venezia	80	1	50	23	21	Napoli	78	11	47	16	9
Bari	71	11	28	5	29	Palermo	63	60	8	61	46
Firenze	75	36	33	39	24	Roma	81	1	84	19	69
Milano	45	77	60	6	89	Torino	22	24	75	51	26

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 16 al 22 dicembre 1888.

Nascite.

Nati vivi maschi 14 femm. 6
» morti » 1 » —
Esposti » — » —
Totale n. 21.

Morti a domicilio

Angelo Azzoni di Antonio d'anni 34 rivendugliolo — Cesare Viduss di Giuseppe di mesi 1 — Giacomo Rojatti di Angelo d'anni 17 fabbro ferrajo — Dott. Antonio Nussi fu Agostino d'anni 57 notaio — Carmela Giochiatti di Valentino di mesi 6 — Amalia Feruglio-Trojani di Giuseppe d'anni 21 casalinga — Luigia Colavitti di Ernesto di mesi 10 — Luigi Bolgnato di Giuseppe di giorni 16 — Luigi Guerra fu Antonio d'anni 79 pensionato — Santo Paolini fu Giuseppe d'anni 74 agricoltore — Luigi Gilloni di giorni 9 — Anna Cattarossi di Giuseppe di mesi 4 — Luigia Bo bel-Battagini fu Francesco d'anni 75 civile — Guido Marcotti di Antonio di mesi 8

Morti nell'Ospitale Civile.

Maria Del Zotto fu Giuseppe d'anni 61 serva — Giovanna Padoano-Bassi fu Valentino d'anni 68 casalinga — Pasqua Mitri-Rais di Valentino d'anni 65 contadina — Luigia Zaninotto fu Vincenzo d'anni 50 casalinga — Maria Forte-Gori fu Domenico d'anni 63 contadina — Anna Bozzio-Fabris fu Andrea d'anni 69 setaiuola — Maria Salvee-Brusadola fu Bernardino d'anni 62 maestra elementare — Rosa Cabai fu Gio. Batta d'anni 32 stiratrice — Maria Dominici-Ottogalli fu Pietro d'anni 70 casalinga.

Morti nell' Ospitale Militare.

Mauro Vacca di Salvatore d'anni 21 soldato nel 35 Reggimento Fanteria.

Totale N. 24

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

Giovanni Iacob Falegname con Maria Del Zotto tessitrice — Pietro Dal Fabbro agricoltore con Emilia Del Negro casalinga

Pubblicazioni di matrimonio, esposte ieri nell'albo Municipale.

Valentino Missio cantoniere ferroviario con Rosa Colautti contadina — Angelo Antonio Franzolini agricoltore con Fiorenza Toniutti contadina — Giuseppe Bardusco possidente con Angela Zucchiatti casalinga — Luigi Saggio impiegato con Libera Pividor casalinga — Riccardo Tomadoni agente di commercio con Maria Dasrio sarta — Francesco Colla tipografo con Maria Luigia Deganis casalinga.

N. 810.

Municipio di Pasian di Prato.
Avviso d'asta.

Alle ore 10 ant. del 4 gennaio 1889 avrà luogo in quest'Ufficio Municipale, sotto la presidenza del signor Sindaco, o di chi da esso sarà delegato, il primo incanto per l'appalto in un sol lotto della triennale manutenzione delle strade di questo Comune in conformità al Progetto 21 ottobre 1888 del geometra ed agronomo sig. Zamero Angelo.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce, ad estinzione di candela, e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

La gara verrà aperta sul dato di L. 1219.66 e gli aspiranti vi eseguiranno il deposito di L. 200 a garanzia dell'asta, oltre la cauzione di un'annualità di canone deliberato da prestarsi all'atto della stipulazione del contratto.

Le offerte non potranno essere inferiori del due per cento di ribasso sul prezzo d'appalto, e saranno escluse quelle per persone da nominare.

Sarà data la prevalenza alle offerte per l'appalto in un sol lotto, però verranno accettate anche quelle a lotti separati a norma del Progetto summentovato.

Gli atti e le condizioni d'appalto, sono visibili presso questa Segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Le spese tutte per avvisi d'asta, contratto, bolli, tasse registro ecc. staranno a carico dell'aggiudicatario.

18 dicembre 1888.

Il Sindaco
F. Zorzi.

Gazzettino commerciale.
I mercati in Provincia,

San Daniele. *Cereali.* Frumento, lire 16.85 a l. 17.50; granoturco da l. 7.50 a l. 11.25; sorgorosso da l. 5.69 a lire 6.25; fagiuoli da l. 12.50 a l. 15.—

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Elezioni politiche.

Vicenza, 24. Eletto Cavalli.

Reggio, 24. Eletto Patania.

Parigi, 24. Stnard opportunista eletto deputato Ardennes 36609 contro Aufray conservatore bulangista 28794.

L'alleanza di re Milano colla Russia.

Budapest, 23. Il *Pesti Naplo* ha da Belgrado che re Milano di Serbia ha conchiusa ieri una lega difensiva ed offensiva colla Russia.

Re Milano ha inoltre deciso di nominare un Ministero misto di radicali e liberali. Il discorso del Trono che verrà letto alla Scupcina nell'occasione della sua riapertura è compilato in questo senso. Il *Pesti Naplo* dice di avere assunte tali notizie a fonte sicurissima e ne assume tutta la responsabilità.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso **A. MANZONI e C., PARIGI, 2, Rue de Heluneco — MILANO Via della Sala 16, — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. R. Imbriani, 24.** **LE INSERZIONI**

Avvisi in 3.a e 4.a pagina a prezzi miti.

Udine 1888 — Tip. della *Patria del Friuli*